

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Monte (Monti) Giovanni
<b>Data</b>	14/10/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Vicenza
<b>Incipit</b>	Non so se mi habbate mai mandata la risposta della Signora Ipsicratea		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive a Giovanni Monte (Monti) dichiarando di non sapere se questi gli abbia mai inviato la risposta della figlia Ipsicratea (Issicratea) [Monte (Monti) Rodigina, a cui il Manfredi scrive nella lettera con incipit: "Del sonetto che io già scrissi a Vostra Signoria non ho mai havuta"] al suo sonetto [non identificabile] a lei indirizzato. Fatto sta che non l'ha mai ricevuta, e desiderandola, dato che gli fu promessa, chiede al Monte che gliela invii nel caso non gliel'abbia ancora mandata, o che gliela rinvii nel caso in cui gliel'abbia già inviata: infatti, non vuole essere privato di un così grande onore, né essere "consumato" dal desiderio di averla. Infine, chiede al Monti di inviare [a Ipsicratea] "queste quattro righe" dopo averle lette. [La lettera presenta qualche incongruenza: secondo quanto si legge in: Franco Tomasi, 'Issicratea Monti', in 'Dizionario Biografico degli Italiani', LXXVI, 2012, Issicratea Monti morì nel 1584, ma la lettera a lei sopra citata è datata 14 ottobre 1591, e i soggiorni noti a Vicenza del Manfredi datano dal 1587; si ricordi però che il Manfredi attua una "parziale falsificazione, quando non proprio mistificazione, del tempo in cui le lettere sarebbero state composte, per cui spesso le epistole prendono avvio con un incipit nella sostanza simile, anche se abilmente variato nella forma, con il ricordo di tempi lontani e vaghi, cui risalgono l'amicizia o i rapporti con i singoli destinatari" (Franco Tomasi, 'Muzio Manfredi e i Gonzaga attraverso le lettere', in 'I Gonzaga digitali. La cultura letteraria in età moderna', a cura di L. Morlino e D. Sogliani, Milano, Skira, 2016, pp. 45-68: 59)].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 235, n° 287		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		